

► Oltre 40 mila presenze. Il direttore artistico Seneca: "Pensiamo già al 2014"

AdMed, edizione da ricordare

IL BILANCIO

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

L'ultimo saluto al pubblico di AdMed 2013, raffinatissimo nel suo impensabile mix afro-scandinavo, l'ha lanciato, tra le ovaioni alla Corte della Mole, Ivan Mazuze. Ha chiuso la settimana di Adriatico Mediterraneo, i tanti incontri con la musica, con la danza, col teatro, con i libri e con il cinema. "Ogni location era piena di gente - si compiace l'indomani Giovanni Seneca, direttore artistico - e abbiamo spesso dovuto respingere spettatori ritardatari per questioni di sicurezza. Le belle sorprese? La chiesa del Gesù, dove abbiamo offerto cuscini rossi a chi era rimasto in piedi, tutte le sere. Ci parevano appuntamenti di nicchia, per tiratardi innamorati della musica d'ascolto: ed erano migliaia!".

In tutto 40 mila presenze: "Abbiamo tenuto, nonostante i ritardi nell'allestimento del programma - il protocollo d'intesa era stato firmato solo a maggio! - e siamo soddisfatti, molto". Duecentomila euro di contributi per AdMed: pochi, troppi? Più interessante sarebbe sapere l'indotto che ha portato il festival ad Ancona, dove peraltro ancora molti esercenti tardano a capire che questa settimana costituisce ogni anno - sostengono gli organizzatori - un'occasione da sfruttare con spirito di iniziativa e di impresa. Seneca: "Ma adesso bisogna già ricominciare a lavorare per il 2014. Adesso deve partire quel lavoro di legami e intrecci con altri capoluoghi sulle due sponde, di connessione di identità e interessi, di culture. E per tutto l'anno dovremo operare perché non venga interrotto questo bel rapporto col pubblico anconetano, che sembra riscoprire la voglia di stare insieme, di riconoscersi, di conoscere...".

L'assessore Paolo Marasca: "La cultura è meticciasa per sua natura. E il festival ne è il segno. Però deve allargarsi a temi pressanti, cruciali, come l'immigrazione, la disoccupazione, le strategie sociali". E intanto si cercherà di valorizzare di più il centro storico, e di coinvolgere il Piano, quartiere multietnico, dopo che l'abbinamento con la Casa delle Culture a Vallemiano si è rivelato vincente".



Grande pubblico anche alla Corte della Mole per il concerto di Ivan Mazuze che ha chiuso la settimana di Adriatico Mediterraneo

